

**Il commento****Il clima «diritto fondamentale»:  
la Corte tedesca  
e l'assist ai Verdi**dal nostro corrispondente  
a Berlino **Paolo Valentino**

La protezione del clima è un diritto fondamentale, attinente alla libertà dell'individuo. E come tale va tutelata costituzionalmente. È il significato ultimo, «epocale» nel giudizio del ministro dell'Economia Peter Altmaier, della sentenza con cui nei giorni scorsi la Corte Suprema tedesca ha dichiarato incostituzionale la legge sulla lotta ai cambiamenti climatici, varata dal governo di Angela Merkel nel 2019. Secondo i giudici di Karlsruhe il provvedimento non è abbastanza ambizioso, scaricando sulle generazioni future gli sforzi più importanti e costosi per portare quasi a zero le emissioni di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera entro il 2050, come previsto dagli Accordi di Parigi. La legge votata due anni fa dalla Grosse Koalition impegna la Germania a ridurre del 55% entro il 2030 le emissioni di ossido di carbonio. Ma per varcare in tempo il traguardo della piena neutralità, tagli molto più importanti sarebbero necessari nei 20 anni successivi. Per l'Alta Corte significherebbe porre un peso eccessivo su chi oggi è più giovane, «poiché drastiche riduzioni delle emissioni nocive riguardano potenzialmente qualsiasi libertà, dal momento che tutti gli aspetti della vita umana sono collegati al peggioramento del clima e quindi minacciano forti limitazioni dei diritti fondamentali dopo il 2030». La sentenza chiede

a governo e parlamento di modificare la legge, stabilendo limiti più severi e obiettivi più chiari dopo il 2030. «Una grande vittoria per il movimento climatico», ha detto Luisa Neubauer, leader tedesca dei Friday's for Future, che aveva presentato l'istanza insieme a un gruppo di giovani attivisti. Secondo Roda Verheyen, l'avvocato che ha sostenuto il caso, «la Corte ha fissato un nuovo standard, inserendo la difesa del clima fra i diritti umani, interpretandoli in modo intergenerazionale». La sentenza è uno smacco per Merkel, che nel compromesso climatico aveva impegnato tutte le sue capacità di mediazione. Il ministro delle Finanze e candidato della Spd alla cancelleria, Olaf Scholz, ha ricordato che «fu la Cdu a bloccare ciò che ora ci chiede l'Alta Corte». Il giudizio è un assist per la campagna elettorale dei Verdi, che hanno sempre bollato come poco ambiziosa la legge del 2019 e propongono una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 70%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

